

Il primo passo

Il testo dei discorsi di Vittorio Emanuele II in cui era contenuto il “grido di dolore”, sottoposto all’approvazione di Napoleone III e corretto da Cavour e dal re secondo le proposte dell’imperatore, fu unanimemente interpretato come un segnale certo dell’imminente guerra. E così fu.

La **seconda guerra d’Indipendenza** (26 aprile-11 luglio 1859) vide lo scontro tra l’esercito franco-piemontese e l’esercito imperiale austriaco. La conclusione del conflitto attuò il congiungimento della Lombardia al Regno di Sardegna: fu il primo passo del futuro Regno d’Italia.



La battaglia di Magenta, 4 giugno 1859

I canti sono da sempre compagni delle guerre. In un’epoca nella quale i soldati erano perlopiù contadini che conoscevano poco l’italiano, il dialetto era la miglior via per trasmettere ardore guerriero.

CANSSON SOPRA LA GUERA.

Excitament ai Piemontèis.

Fieri, anò marionon pènt a le guera
Fieri, l’asson tui bon bon depònt.
A jè anò el podèra d’asson tui,
Quel a an d’asson tui anò tui!
Fieri, anò d’asson tui anò tui.
Bènt guèrrer anò tui vènt.
Con la maròja pènt d’ la Guera
Nòt an l’Italia pènt anò tui.

Viva anò d’asson tui anò tui.
Conò Tòndèch anò tui anò tui.
A jè anò tui anò tui anò tui.
Conò anò tui anò tui anò tui.
Conò anò tui anò tui anò tui.
Conò anò tui anò tui anò tui.
Conò anò tui anò tui anò tui.
Conò anò tui anò tui anò tui.

Viva i Sòld Piemontèis per la guera
Conò d’asson tui anò tui anò tui.
Viva l’anò tui anò tui anò tui.
Viva l’Italia, anò tui anò tui.
D’asson tui anò tui anò tui.
Conò anò tui anò tui anò tui.
E anò tui anò tui anò tui.
Anò tui anò tui anò tui.

Canto bellico del 1859: *Cansson sopra la guera*

L’Italia da fare

Il 1859 lasciava molti problemi aperti ed il vivo desiderio di completare al più presto il progetto di un’Italia unita sotto lo scettro di Vittorio Emanuele II. Lo testimonia questa lettera autografa di **Garibaldi** al deputato Lorenzo Valerio, uno dei maggiori esponenti dell’opposizione di sinistra nel Parlamento subalpino.



Giuseppe Garibaldi (1807-1882) e una sua lettera autografa a Lorenzo Valerio, Parma, 22 agosto 1859.

«Caro Lorenzo
Vattene dal Re, e dilli che ci mandi 10.000 fucili buoni che apoggi pure la domanda del Cap.no Araldi per una batteria. Che ti dia l’ordine, lui, per tutto quanto, e presto. Dilli che tutto va bene, e, che col suo apoggio faremo l’Italia a dispetto del Diavolo. E poi aspettiamo te, e tutti quanti i colossi del nostro risorgimento; giù nel centro è il nostro posto oggi.
Addio tuo per la vita
G. Garibaldi»



Cavour all’epoca della seconda Guerra d’Indipendenza